

Il progetto sul sigaro porta ad Expo tre giovani studenti

► LUCCA

Hanno puntato sull'irregolarità del celebre Toscano e sul suo soprannome "stortignaccolo". E hanno fatto centro. Per tre giovani studenti si aprono così le porte del Foodesignlab, lo spazio dell'Expo di Milano dedicato alle idee e alla sperimentazione in tema cibo-terra.

Con "Storto" - innovativo progetto di comunicazione che individua nell'irregolarità del sigaro la sua unicità - Benedetta Lusi, Gregorio Angrisano e Sepehr Khoshokhan hanno conquistato il miglior spazio espositivo all'importante vetrina milanese, dove saranno presenti nel mese di ottobre.

Il loro progetto è nato a Lucca durante il workshop "Toscanolab design", che

si è concluso il 27 luglio dopo una settimana di lavoro. Organizzato dalla Manifatture Sigaro Toscano in collaborazione con il Comune di Lucca e l'Istituto Europeo di Design (Ied) di Roma, vi hanno partecipato quattordici studenti dell'istituto, di età compresa dai 22 ai 30 anni, che hanno dato vita a cinque progetti, il migliore dei quali è stato ritenuto, appunto, "Storto".

A giudicarli una commissione composta da Maurizio Tani, architetto del Comune di Lucca, Antonio Vence, direttore Ied, Marco Pietrosante e Francesco Subioli, art director e docente del workshop, e Aure-

lio Latella, ideatore dell'iniziativa.

Ad assegnare il premio, nella sala degli Specchi messa a disposizione dal Comune, il sindaco Alessandro Tambellini e Pierfrancesco Saccotelli, direttore commerciale di Manifatture Sigaro Toscano. La cerimonia si è tenuta al termine di una settimana concepita come un campus universitario.

Gli studenti e i docenti hanno soggiornato all'Ostello della gioventù, dove si sono svolte le lezioni e i laboratori. Ma non si è trattato di sola teoria, perché i giovani si sono anche recati in visita alla Manifattura Tabacchi di Mugnano e alle coltivazioni di tabacco in provincia di Arezzo.

«Lucca è lieta di aver ospitato il workshop - dice Tambellini - per più moti-

Per una settimana si è svolto un workshop all'Ostello e alla Manifattura

vi. La presenza di giovani studenti che provengono non solo dall'Italia, ma da diverse e lontane parti del mondo significa per la città un'ulteriore opportunità di far conoscere e veicolare le sue bellezze e la sua capacità di accoglienza. Il laboratorio, poi, si è basato su un prodotto che per Lucca rappresenta tradizione e futuro. Infine la sua caratteristica - il design - rappresenta una palestra fortemente innovativa per la città e il territorio: in quest'ottica auspichiamo di portare avanti questa interessante collaborazione».

Paola Taddeucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

